

ha una cornice maestrevolmente intagliata. Il Portico è coperto di pietre grandi convesse, le quali si stendono tra le colonne, ed il muro. Sopra cadauna di quelle pietre si vede intagliata l'effigie di qualche Dio, Dea, o Eroe dell'antica Gentilità. Tra le altre si rende ammirabile quella di un Ganimede, portato in aria a volo da un' Aquila, espresso così al naturale, che si direbbe esserne stata presa la idea da quelle parole del Poeta Marziale:

*Illasum timidis unguibus hæret onus.*

Nelle muraglie del Tempio sono due ordini di colonne, l' uno sopra l' altro, li quali circondano tutto l'edifizio, e tra queste si osservano delle nicchie, come se fossero preparate per collocarvi delle Statue. Dal pavimento si sollevano in un certo sito due bellissime colonne, che sembrano essere state un tramezzo, le quali sostentano una spezie di Baldachino sopra il Trono del Dio Supremo del Tempio Gentile. In un lato di quel tramezzo, che tuttavia sussiste, si vede Nettuno, de' Tritoni, de' Pescatori, de' Dei del Mare, Arione co' suoi Delfini, ed altre figure Marine diligentemente scolpite. Il tutto in gran parte è in rovina, ma ciò, che di lui resta in essere, dà contrassegni evidenti della magnificenza incomparabile d' una delle opere più celebri in materia di Architettura.

L'antica Muraglia, che circonda tutte le accennate reliquie divorate in gran parte dal Tempo, è fab-